

Ufficio IRC Arcidiocesi di Palermo

Scheda di sintesi Lavori di gruppo Sede I.C.S. PUGLISI – Palermo

TRASFORMARE I CONTENUTI DISCIPLINARI IN ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO (UDA)

Dati generali	Data Incontro : 10 Dicembre 2018 Coordinatore : Paolo Riggi Cronista delle dinamiche e dei contenuti : Giuseppe Rubino
Componenti del gruppo	<ol style="list-style-type: none">1. Suor Cristina Cosa2. Catania Ninfa3. Centineo Antonia4. Di Salvo Eleonora5. Filippo Claudia6. Giordano Aurora7. Luca Domenica8. Pace Angelina9. Panvini Angelo10. Riggi Paolo11. Rubino Giuseppe12. Rizzolo Pierina13. Sapore Maurizio;14. Sapore Salvatore
Lavoro svolto	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione dei due laboratori:<ol style="list-style-type: none">1) COME IMPARANO I NOSTRI ALLIEVI?2) TRASFORMARE I CONTENUTI DISCIPLINARI IN ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO (UDA)• Discussione sulla svolgimento dei Laboratori• Assegnazione consegna ponte per l'Incontro di Gennaio

<p>Contenuti dell'incontro</p>	<p>1. Il gruppo, composto da quattordici docenti si è riunito in un'aula messa a disposizione dalla scuola ospitante, i cui banchi sono stati uniti in modo da creare un assetto circolare; attorno ad essi hanno preso posto tutti i presenti. L'incontro ha avuto inizio con la presentazione di ciascuno, iniziando dal facilitatore-moderatore, il prof. Paolo Riggi, e poi a seguire dal resto degli insegnanti. Ciascun componente del Gruppo ha specificato il grado di scuola in cui insegna, la scuola ed i contesti territoriale ed ambientale nei quali si è impegnati ed in cui si opera. Successivamente sono state presentate le Unità Formative scelte come oggetto dei laboratori e le ragioni di tale opzione. Si precisa che i due Laboratori, COME IMPARANO I NOSTRI ALLIEVI? e TRASFORMARE I CONTENUTI DISCIPLINARI IN ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO (UDA) sono stati unificati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il facilitatore, in seguito, per dare avvio ai lavori ha offerto la lettura di un intervento del dottor Paolo Mieli (Direttore editoriale Rizzoli-Corriere della Sera), che ha portato una significativa testimonianza a partire dalla propria esperienza, proponendo considerazioni ancora oggi di scottante attualità relativamente all'importanza dell'Ora di Religione. L'intervento si è tenuto il 7 maggio 2002 durante il Convegno "ORA DI RELIGIONE E RIFORMA DELLA SCUOLA" (che ha visto la partecipazione a Milano di più di 500 insegnanti). La lettura è stata intervallata da interventi del prof. Riggi e dei partecipanti che hanno condiviso e socializzato al gruppo le proprie esperienze di docenti di Religione Cattolica. Terminata questa attività di riflessione e di confronto, si è passati a stabilire il numero dei sottogruppi, in azione già dal prossimo incontro. • Il moderatore, quindi, ha presentato ai colleghi le seguenti 5 Parole Chiave, estratte dal titolo del Convegno di Presentazione del Piano di Formazione svoltosi all'Hotel San Paolo Palace : <ul style="list-style-type: none"> - Identità IRC - Educazione - Istruzione - Cultura - Contemporaneità <p>ed ha illustrato a grandi linee in cosa consisterà il piano di formazione laboratoriale in assetto di gruppo, nonché i lavori da realizzare e nel contempo ha invitato i presenti a pensare, basandosi sulle esperienze personali dirette, a tre tipiche situazioni scolastiche in cui il concetto chiave</p>
--------------------------------	---

prescelto gioca un ruolo decisivo.

In sintesi il facilitatore ha introdotto delle piste di riflessione sullo svolgimento dei lavori, che sono state assunte favorevolmente dal gruppo:

1. innanzitutto identificare una situazione scolastica, rubricandola professionalmente e categorizzandola all'interno delle 5 parole chiave da scegliere; successivamente pensare ad un setting laboratoriale da "portare" e "ricreare" in classe
2. Condividere principi teorici e i risultati successivi ottenuti, concentrandosi sul processo di insegnamento-apprendimento
3. Dare, fin dall'inizio, dei punti di riferimento certi, stabili e lavorare su strategie applicabili e osservabili in vari contesti
4. Creare un profilo professionale condiviso attraverso un comune percorso di ricerca ed obiettivi, finalità, strumenti e risultati condivisi
5. Veicolare esperienze replicabili anche mediante il coinvolgimento attivo delle famiglie
6. Lavorare per gruppo su una specifica Unità di Apprendimento, tenendo sempre presente che le finalità di un laboratorio sono sempre gli alunni destinatari
7. Esplorare la tematica da cui generare un processo di apprendimento per gli alunni in assetto di micro-gruppo
8. Pensare al Laboratorio come momento di scambio di esperienze, evitando protagonismi personali, poiché è necessario ridare il senso del protagonismo attivo agli alunni
9. Strutturare ed elaborare un prodotto o un resoconto di narrazione da restituire al gruppo allargato in forma plurale: UdA realizzate, Presentazioni, Narrazioni, ecc.

Dopo avere riflettuto sulle 5 parole chiave ricavate dal titolo del convegno dell'11 Ottobre scorso al San Paolo Palace Hotel, abbiamo costituito 3 gruppi di lavoro contraddistinti ciascuno da una parola chiave e da una situazione tipo.

I sottogruppi saranno 3:

1° sottogruppo: Suor Cristina Cosa, Claudia Filippo, Ninfa Catania, Aurora Giordano, Sapore Maurizio;

Parola Chiave: EDUCAZIONE

Situazione tipo: Rapporto con gli "altri". Accoglienza, Integrazione, Inclusione.

	<p style="text-align: center;">_____</p> <p>2° sottogruppo: Eleonora Di Salvo, Domenica Luca, Angelina Pace, Sapore S.;</p> <p>Parola Chiave: CULTURA.</p> <p>Situazione tipo: Identità IRC e multiculturalità.</p> <p>3° sottogruppo: Giuseppe Rubino, Pierina Rizzolo, Antonia Centineo, Paolo Riggi.</p> <p>Parola Chiave: CONTEMPORANEITA'.</p> <p>Situazione tipo: IRC e Obiettivi di Sostenibilità planetaria, secondo l'Agenda 2030 dell'ONU</p>
<p>Dinamiche osservate durante l'incontro</p>	<p>Se consideriamo il gruppo costituito come una qualsiasi classe scolastica, la considerazione principale da fare riguarda il punto di vista relazionale, definendolo come una rete di relazioni fra tutti i docenti coinvolti. Il gruppo, come già detto è costituito da 14 persone e pertanto, lo si può identificare come una micro-comunità, a sua volta suddivisa in altri 3 piccoli sottogruppi.</p> <p>La prima parte dell'incontro è stata connotata da una iniziale forma di disagio, imbarazzo, timidezza, in sostanza un insieme di emozioni intense dovute al prevalere dell'estraneità e della non conoscenza reciproca. La situazione di iniziale imbarazzo è stata gradualmente superata grazie alla graduale conoscenza e presentazione, nonché alla rassicurante presenza di docenti dello stesso grado di istruzione e della stessa disciplina. Gradualmente, grazie ad un iniziale scambio verbale sulle esperienze personali ci si è rassicurati, o meglio, confermati in una esperienza comune condivisa. Questa spinta alla conoscenza ha permesso il consolidamento delle convinzioni che la diversità o le difficoltà iniziali, in questa logica conoscitiva, non rappresenteranno paure da cui difendersi, ma opportunità di miglioramento personale e professionale.</p>
<p>Consegna per l'incontro successivo</p>	<p>Individuare nell'ambito dell'Unità Formativa scelta, cinque concetti-chiave che si prestano all'approfondimento del Laboratorio</p>
<p>Note</p>	